

Pluralismo religioso, teologico e filosofico al centro dei Simposi Rosminiani di Stresa

STRESA - Si svolgerà dal 23 al 26 agosto al Collegio Rosmini al Colle il diciassettesimo corso dei Simposi Rosminiani dal titolo "I semi del Verbo nel pluralismo religioso, teologico e filosofico".

Ci saranno dodici relatori molto prestigiosi che provengono da tutta Italia tra i quali Massimo Introvigne, fondatore con altri studiosi del Centro Studi sulle Nuove Religioni, Fabio Zavattaro uno dei più noti vaticanisti in Italia, Monsignor Giuseppe Lorio, ordinario di teologia fondamentale alla Pontificia Università Lateranense, il giapponese padre Makoto Wada, collaboratore per le trasmissioni in lingua giapponese di Radio Vaticana e procuratore in Italia del Segretariato generale della Conferenza Episcopale giapponese.

Tra i relatori anche padre Umberto Muratore, direttore del Centro Internazionale Studi Rosminiani di Stresa, e Samuele Tadini, ricercatore del Centro e assistente alla Facoltà di Teologia di Lugano.



Padre Umberto Muratore

«La partecipazione è gratuita ma è suggerita la prenotazione», precisa padre Muratore: «Ogni anno il numero di iscritti supera le quota duecento. Arrivano da tutta Italia e da altri Stati europei come la Polonia, la Romania, la Francia e la Grecia. Il Centro Internazionale di Studi Rosminiani è un faro culturale di eccellenza, frequentato anche da non credenti. Una delle caratteristiche dei Simposi è l'attenzione ai segni dei tempi, nei due anni precedenti abbiamo affrontato temi inerenti la psichiatria e la psicologia, quest'anno ci siamo chiesti se sia in atto una vera lotta di religione. La globalizzazione mette a contatto tutte le religioni, ma cosa c'è di comune? Cosa unisce nella diversità? Cosa è corretto o scorretto? Noi aiutiamo la comprensione del fenomeno. Il nostro stile è la libertà del filosofare, non mettiamo nessuna condizione ai relatori e alla conciliazione con le varie dottrine che prevede il pluralismo come unità di fondo. Non il relativismo, che significa che hanno tutti ragione e ogni religione ha una parte vera e una parte sbagliata. Il pluralismo ha diverse facce ma un contenuto di fondo comune. Noi sosteniamo il pluralismo ed è importante che non ci si confonda. Prestiamo anche molta attenzione al glocal, il globale mescolato al locale, anche se da noi vengono da tutto il mondo ci teniamo a sollevare interesse e partecipazione presso chi vive nel territorio».

«Ci stiamo anche preparando a festeggiare i cinquant'anni dalla fondazione del Centro Internazionale Studi Rosminiani che era stato fondato il 25 settembre 1966».

Ambretta Sampietro